



Ontano bianco - a) pianta policaule adulta; b) foglia; c) amenti maschili e femminili; d) particolare di amenti maschili; e) particolare di amento femminile; f) pseudostrobili in fase di accrescimento; g) pseudostrobili maturi; h) gemme; i) corteccia di giovane pianta; j) corteccia di pianta adulta.

Ontano bianco

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Betulaceae</i>
Genere: <i>Alnus</i>	specie: <i>incana</i> (L.) Moench.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto 8-10 m, a volte arbusto, poco longevo (90-100 anni), pollonante, con fusto per lo più irregolare, a ramificazione contorta e chioma poco densa.

Corteccia – La corteccia, in gioventù, è color grigio-chiaro, lucida, spesso con chiazze biancastre, liscia; a maturità è più rossastra e talvolta un po' screpolata.

Radici – Sulle sue radici sono presenti dei batteri simbiotici in grado di fissare l'azoto atmosferico e trasformarlo in azoto organico.

Rami – I giovani rami sono tomentosi.

Gemme – Le gemme sono ottuse e pubescenti.

Foglie – Le foglie sono alterne, ovate, arrotondate o cuneate alla base, acute, a margine doppiamente dentato, di colore verde scuro e glabre nella pagina superiore, mentre sono grigio-biancastre e pubescenti in quella inferiore, non appiccicose.

Fiori – Pianta *monoica diclina, proterante*, con fiori maschili riuniti in *amenti*, per lo più di colore verdastro, penduli, lunghi 4-7 cm, riuniti a gruppi di 3-5, con brattee dei fiori color viola-bruno; i fiori femminili sono anch'essi riuniti in *amenti* pelosi, gemmiformi, sub-sessili. L'antesi avviene in febbraio-aprile.

Frutti e semi – I frutti sono degli *achenii* con ala coriacea, raccolti in pseudo-strobili legnosi, ovoidi, sub-sessili, lunghi circa 1,5-2 cm, riuniti in gruppi di 2-4 per ciascun peduncolo. I semi sono piccolissimi, ovati, provvisti di strette alette laterali.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – in Italia l'ontano bianco è presente sulle Alpi, sull'Appennino settentrionale e centrale ed è naturalizzato in Sardegna; si trova da fondovalle fino a 1.600 m di quota. È una pianta eliofila, legata ai corsi d'acqua e alle loro vicinanze, può vegetare in terreni calcarei e molto umidi, ma rifugge quelli sommersi. È considerata specie pioniera, molto adattabile anche ai suoli poveri di elementi nutritivi; è il più basofilo tra gli ontani.

UTILIZZO – La specie è molto pollonifera e per questo impiegata con successo nel rinsaldamento di scarpate stradali e pendici instabili. Il legno non ha grande resistenza né particolare valore come combustibile, però ha la caratteristica di avere una lunga durata se messo in opera sott'acqua: ciò lo ha reso utile, soprattutto nel passato, nella costruzione di ponticelli e passerelle e per palificate spondali lungo corsi d'acqua.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet